

INGRESSO AL TEMPIO DELLA SS.MA MADRE DI DIO

Antifona I

Mègas Kyrios ke enetòs
sfòdhra, en pòli tu Theù
imòn, en òri aghìo aftù.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Grande è il Signore e degno
di ogni lode, nella città del
nostro Dio, nel suo monte
santo.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

Antifona II

Ighìase to skinoma aftù o
Ípsistos.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
aghiis thavmastòs, psàl-
londàs si: Allilùia.

L'Altissimo ha santificato la
sua dimora

O Figlio di Dio, ammirabile
nei santi, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.

Antifona III

To prosopòn su litanèvsusin
i plùsii tu laù.

Sìmeron tis evdhokìas Theù
to proìmion ke tis ton
anthròpon sotirìas i prokì-
rixis. En Naò tu Theù tranòs
i Parthènos dhìknite, ke ton
Christòn tis pàsi pro-
katanghèlete. Aftì ke imìs
megalofònos voisomen:
Chère, tis ikonomìas tu
Ktìstu i ekplirosis.

I ricchi del popolo cerche-
ranno il tuo popolo.

Oggi è il preludio del
beneplacito del Signore, e il
primo annuncio della sal-
vezza degli uomini. Agli
occhi di tutti la Vergine si
mostra nel tempio di Dio, e
a tutti preannuncia il Cristo.
Anche noi a gran voce a lei
acclamiamo: Gioisci, compi-
mento dell'economia del
Creatore!

Tropari

Sìmeron tis evdhokìas...

Oggi è il preludio...

O katharòtatos naòs tu
Sotìros, i politìmitos pastàs
ke Parthènos, to ieròn thi-
sàvrisma tis dhòxis tu Theù,
sìmeron isàghete en to iko
Kyriù, tin chàrin sinisàgusa
tin en Pnèvmati thìo: in
animnùsin àngheli Theù:
Àfti ipàrchi skinì epuràniòs.

Il purissimo tempio del
Salvatore, il talamo prezio-
sissimo e verginale, il tesoro
sacro della gloria di Dio, è
oggi introdotto nella casa del
Signore, portandovi, insie-
me, la grazia del divino
Spirito; e gli angeli di Dio a
lei inneggiano: Costei è
celeste dimora.

EPISTOLA

*L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito esulta in Dio,
mio Salvatore.*

*Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le
generazioni mi chiameranno beata.*

Lettura dell'epistola di Paolo agli Ebrei (9, 1 – 7)

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un
santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda, la prima,
nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani
dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo
velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare
d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro,
nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna,
la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E
sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano
la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è
necessario ora parlare nei particolari. Disposte in tal modo le
cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per
celebrare il culto; nella seconda invece entra solamente il
sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi
del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso
dal popolo per ignoranza.

Ascolta, figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

I più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (10, 38 - 42 e 11, 27 - 28)

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò a casa sua. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Megalinàrion

Àngheli tin Ísodhon tis Parthènu, oròndes exeplít-tondo, pos i Parthènos isìl-then is ta àghia ton aghion. Os empsìcho Theù kivotò psavèto midhamòs chìr amiiton; Chìli dhe pistòn ti Theotòko asighìtos Fonìn tu Anghèlu anamèlponda, en agalliàsi voàto: Óndos, anotèra pàndon, ipàrchis Parthène aghnì.

Vedendo l'ingresso della tutta pura, gli angeli erano presi da stupore: Come dunque la Vergine è entrata nel santo dei santi? Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell'angelo, acclamino esultanti: O Vergine pura, veramente tu

sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Kinonikòn

Pòtirion sotirìu lipsome, ke
to ònoma Kyrìu epikalè-
some. Allilùia.

Prenderò il calice della
salvezza e invocherò il no-
me del Signore. Alliluia.